



Berna, 30 novembre 2018

---

# **Consultazione concernente la modifica dell'ordinanza sulle banche (OBCR) «Autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza»**

## Rapporto sui risultati

---

## 1 Contesto

Nel 2017 il Consiglio federale aveva proposto alcune misure volte a promuovere l'innovazione nel settore finanziario e a eliminare gli ostacoli che impediscono alle imprese tecnofinanziarie di accedere al mercato. Una prima modifica dell'ordinanza del 30 aprile 2014<sup>1</sup> sulle banche (OBCR), che ha permesso di prorogare il termine di conservazione per i conti di esecuzione e di creare uno spazio per l'innovazione («sandbox»), è entrata in vigore il 1° agosto 2017.

La legge del 15 giugno 2018<sup>2</sup> sugli istituti finanziari (LIsFi), adottata dalle Camere federali contemporaneamente alla legge del 15 giugno 2018<sup>3</sup> sui servizi finanziari (LSerFi), contiene in allegato una modifica della legge dell'8 novembre 1934<sup>4</sup> sulle banche (LBCR). Si tratta del nuovo articolo 1b LBCR, che, parallelamente all'attuale autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, introduce una nuova categoria di autorizzazione, caratterizzata da requisiti meno stringenti. In virtù della nuova disposizione, le imprese che applicano un modello aziendale tecnofinanziario e operano al di fuori del settore d'attività principale delle banche possono accettare, a determinate condizioni, depositi del pubblico fino a un massimo di 100 milioni di franchi.

Contestualmente il legislatore ha modificato la legge federale del 23 marzo 2001<sup>5</sup> sul credito al consumo (LCC). In base a tale modifica, la concessione di crediti a titolo non professionale sarà anch'essa soggetta alla LCC se il contratto è stipulato con la mediazione di un intermediario di crediti partecipativi.

L'avamprogetto posto in consultazione contiene le disposizioni d'esecuzione delle modifiche della LBCR e della LCC adottate dal Parlamento. Queste disposizioni entreranno in vigore il 1° gennaio 2019, insieme all'articolo 1b LBCR.

## 2 Procedura di consultazione

Indetta il 21 giugno 2018, la procedura di consultazione si è conclusa il 21 settembre 2018. Sono stati invitati a partecipare i governi cantonali, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello dell'economia nonché gli ambienti interessati.

Hanno espresso il loro parere (in ordine alfabetico):

- 21 Cantoni: Aarau (AG), Appenzello Interno (AI), Appenzello Esterno (AR), Basilea Campagna (BL), Basilea Città (BS), Friburgo (FR), Ginevra (GE), Giura (JU), Lucerna (LU), Neuchâtel (NE), Nidvaldo (NW), San Gallo (SG), Sciaffusa (SH), Soletta (SO), Svitto (SZ), Turgovia (TG), Ticino (TI), Uri (UR), Vaud (VD), Zugo (ZG), Zurigo (ZH);
- 4 partiti politici: PLR.I Liberali-Radicali (PLR), Partito verde liberale svizzero (pvl), Partito socialista svizzero (PSS), Unione Democratica di Centro (UDC);
- 4 associazioni mantello dell'economia: Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB), economiesuisse, Unione sindacale svizzera (USS), Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM);
- 21 organizzazioni degli ambienti interessati: Association de Banques Privées Suisses (ABPS), Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA), Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni (ASG), Cassa dei Medici (CM), Cashare AG (Cashare), Centre patronal (CP), CFA Society Switzerland (CFA), Gruppo d'Interesse Imprese Cooperative (GIIC), Dettes Conseil Suisse (DCS), esisuisse, EXPERTsuisse, Fédération des entreprises romandes (FER), Finanziamento al consumo Svizzera (FCS), ICT Switzerland (ICT), Swiss Finance

---

<sup>1</sup> RS 952.02

<sup>2</sup> FF 2018 3009

<sup>3</sup> FF 2018 3067

<sup>4</sup> RS 952.0

<sup>5</sup> RS 221.214.1

and Technology Association (SFTA), Swiss Finance Startups (SFS), Swiss FinTech Innovations (SFTI), SwissBorg SA (SwissBorg), Switzerland AG (Lend), Università di Zurigo (Uni ZH), Unione delle banche cantonali svizzere (UBCS).

Hanno espressamente rinunciato a pronunciarsi i Cantoni di Glarona e di Obvaldo come pure l'Unione delle città svizzere e l'Unione svizzera degli imprenditori. Quest'ultima rinvia al parere espresso da *economiesuisse*.

Le principali osservazioni formulate dai partecipanti alla consultazione sono presentate qui di seguito. Per i dettagli si rimanda ai pareri stessi.

### 3 Principali risultati della consultazione

#### 3.1 In generale

Le modifiche proposte sono accolte favorevolmente da un'ampia parte dei **Cantoni** (AG, AI, AR, BL, BS, LU, NE, NW, SG, SO, TG, TI, UR, ZG). Alcuni di loro subordinano il proprio consenso a determinate obiezioni (GE, JU, SH, VD, ZH). I Cantoni AI e AR ritengono che la nuova regolamentazione permetta di rafforzare la certezza del diritto. Per il Cantone ZH è fondamentale che le esigenze siano adeguate all'attività commerciale e al rischio, senza andare oltre. Chiede inoltre che venga effettuata una valutazione delle nuove disposizioni tre anni dopo la loro entrata in vigore.

Per quanto concerne i **partiti politici**, il PLR e il pvl sono favorevoli a un accordo di principio corredato da osservazioni e riserve. Il PLR ricorda che tutta la legislazione sui mercati finanziari dovrebbe essere strutturata secondo un approccio fondato sui rischi e fare spazio alle idee innovative, in particolare nel settore della digitalizzazione. Il pvl ritiene che il progetto contenga talmente tante restrizioni e ostacoli da consentire difficilmente che si possa parlare di promovimento dell'innovazione. Sollecita uno sfruttamento di tutto il margine d'azione concesso dalla legge per promuovere efficacemente l'innovazione. Il PSS approva il progetto e sottolinea l'opportunità di estendere il campo di applicazione della LCC al «crowdlending». L'UDC fa notare di essersi dichiarata favorevole all'obiettivo perseguito in occasione della procedura di consultazione del 2017, ma ritiene che le disposizioni d'esecuzione contribuiscano ad aumentare la densità normativa anziché diminuirla.

In generale le **associazioni mantello dell'economia** subordinano il loro consenso a obiezioni (USS) e riserve (ASB, *economiesuisse*, USAM). L'ASB approva l'assoggettamento delle imprese tecnofinanziarie alla vigilanza della FINMA. L'USAM si rammarica che il progetto si focalizzi unicamente sulla questione del «crowdlending».

Alcune organizzazioni degli **ambienti interessati** approvano il progetto nel suo complesso (Cashare, FER, CIC) o con qualche osservazione (ABPS, CP, SFTA, ICT Switzerland). L'ASG, CFA, EXPERTsuisse, FCS, DCS, SFS, SFTI, SwissBorg, Lend, l'UBCS e Uni ZH esprimono riserve o si mostrano critici.

La CM e *esisuisse* si pronunciano soltanto su questioni specifiche. L'ASA sottolinea che le basi per il promovimento dell'innovazione nel settore assicurativo sostanzialmente non differirebbero da quelle del settore bancario e si aspetta che le condizioni quadro vengano modernizzate nell'ambito della revisione della legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA)<sup>6</sup> in corso.

Il PSS, l'ASB, l'UBCS e l'USS insistono sul fatto che le **leggi trasversali** (legge del 10 ottobre 1997<sup>7</sup> sul riciclaggio di denaro [LRD], legge federale del 19 giugno 1992<sup>8</sup> sulla protezione dei dati [LPD], LSerFi, in particolare) devono essere applicate a tutti gli attori del mercato. L'ASB

---

<sup>6</sup> RS 961.01

<sup>7</sup> RS 955.0

<sup>8</sup> RS 235.1

e l'UBCS chiedono che le imprese tecnofinanziarie siano assoggettate al Codice delle obbligazioni (CO)<sup>9</sup> in materia di revisione. In materia di riciclaggio di denaro il Cantone SH dubita che le imprese tecnofinanziarie siano in grado di soddisfare i requisiti degli obblighi di diligenza e di attuare i dispositivi necessari al riguardo mentre l'USS ritiene che si debba prevedere una modifica della LRD per evitare qualsiasi lacuna normativa.

Secondo il parere di una parte dei partecipanti occorre evitare qualsiasi **distorsione della concorrenza** e garantire **la parità di trattamento** tra i diversi attori del mercato (JU, USAM, ASG, CP, FER, ICT). L'USAM precisa che le imprese tecnofinanziarie dovrebbero essere trattate alla pari degli altri attori sotto il profilo della LIsFin e della LSerFi, mentre il Cantone JU chiede che anche le piccole banche regionali possano beneficiare delle agevolazioni previste. Per l'ASG la modifica dell'ordinanza del 6 novembre 2002<sup>10</sup> concernente la legge sul credito al consumo (OLCC) tiene conto del principio secondo il quale regole identiche devono disciplinare le attività di stessa natura, ma non in materia di consulenza in investimenti. I Cantoni AG, SH e il PLR insistono sul fatto che le banche non devono subire uno svantaggio competitivo con l'introduzione delle nuove disposizioni. Anche i fornitori di servizi finanziari e gli istituti già esistenti dovrebbero avere la possibilità di avvalersi dei modelli aziendali tecnofinanziari (PSS, ASB, economiesuisse, ABPS, UBCS) e di acquisire o di creare unità tecnofinanziarie sottoposte agli stessi requisiti normativi dell'autorizzazione tecnofinanziaria (ASB, UBCS). Il progetto dovrebbe precisare espressamente che le unità tecnofinanziarie così create sono escluse dalla prospettiva consolidata, il tetto di 100 milioni di franchi dovrebbe essere calcolato singolarmente per ogni unità (JU, CP).

I **modelli aziendali** tecnofinanziari che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 1b LBCR comprendono in particolare la gestione di criptovalute, di portafogli digitali e la tenuta di conti (ASB, SFTI). SwissBorg ritiene che alcune disposizioni rischiano di precludere a priori lo sviluppo di modelli aziendali che non sono né presi in considerazione dalla legislazione vigente né il prolungamento tecnologico di modelli esistenti. In questo fa particolare riferimento alle organizzazioni autonome decentralizzate («decentralized autonomous organizations», DAO). Nella stessa ottica, l'USAM critica il progetto per essere basato su modelli aziendali a suo parere destinati all'obsolescenza in breve tempo.

Per una parte dei partecipanti rimane decisivo e urgente che le società «blockchain» possano accedere al **sistema bancario**, in particolare aprire conti correnti, ottenere un'abilitazione per una sede di negoziazione ecc. (NE, GE, ZG). Il pvl, l'ASB, economiesuisse, l'USAM, FCS, ICT chiedono inoltre un accesso al sistema di pagamento Swiss Interbank Clearing (SIC) e ai conti correnti della Banca nazionale svizzera (BNS) per le imprese tecnofinanziarie, l'unico modo per evitare di sottometerle a restrizioni da parte di altri attori, già insediati (ASB, economiesuisse, USAM, FCS). L'ASB, SFS e SFTI sottolineano che, senza un accesso ai conti correnti della BNS, i titolari di un'autorizzazione tecnofinanziaria non potranno accedere né al SIC né al SIX Swiss Exchange oppure alle altre infrastrutture dei mercati finanziari.

### 3.2 Ordinanza sulle banche

L'**applicazione per analogia delle disposizioni dell'OBCR** alle persone di cui all'articolo 1b LBCR (**art. 1 cpv. 2 AP-OBCR**) è contestata, talora respinta, da vari partecipanti (SH, EXPERTsuisse, FCS, SFTA, SwissBorg, Uni ZH). La disposizione non sarebbe abbastanza precisa e conferirebbe un margine di apprezzamento troppo esteso agli organi competenti (SH), lascerebbe numerose questioni aperte invece di fare chiarezza sulle norme giuridiche applicabili (FCS), pregiudicherebbe la certezza del diritto (FCS, SFTA), perlomeno in un primo tempo (EXPERTsuisse), ostacolerebbe la prevedibilità del diritto, non rispetterebbe il principio teorico di legistica secondo cui sarebbe opportuno rinunciare per quanto possibile a un'applicazione

---

<sup>9</sup> RS 220

<sup>10</sup> RS 221.214.11

per analogia (Uni ZH) e potrebbe nuocere all'obiettivo stesso del progetto (SwissBorg). I partecipanti chiedono quindi che le regole applicabili siano chiaramente definite (SH), espressamente nominate nell'ordinanza stessa (SFTA) o precisate dalla FINMA (EXPERTsuisse), per esempio attraverso una circolare (SwissBorg).

L'**esercizio di un'attività a titolo professionale (art. 6 AP-OBCR)** preoccupa una parte dei partecipanti. Il pvl ritiene che solo le unità che effettuano operazioni attive debbano essere considerate come unità che agiscono a titolo professionale. Per Lend le nuove eccezioni secondo l'articolo 6 capoverso 3 AP-OBCR sono intese in senso lato e vi è incertezza circa i crediti che non rientrano nel campo di un'«attività commerciale o industriale» o del «consumo privato». L'eccezione per il consumo privato è accolta favorevolmente da Cashare. Data l'importanza di distinguere tra «deposito» e «deposito del pubblico», EXPERTsuisse raccomanda di utilizzare o l'uno o l'altro termine, purché in modo coerente e sinonimico.

L'interpretazione del **divieto d'investimento e di remunerazione** nell'ambito della custodia di depositi del pubblico (**art. 14f AP-OBCR**) è considerata troppo rigida da parte di vari partecipanti (pvl, ASB, economiesuisse, FCS, ICT, SFS, SFTI, UBCS). Ciò comporterebbe una perdita di valore dei depositi sul lungo termine (pvl) e restringerebbe eccessivamente il campo di applicazione dell'«autorizzazione tecnofinanziaria» (FCS). L'Uni ZH sottolinea il fatto che la nuova formulazione crea un quadro regolamentare più severo per le imprese di «crowdfunding». L'ASB, economiesuisse, FCS, ICT, SFS e SFTI chiedono maggiore flessibilità affinché i depositi possano essere detenuti in modo sicuro e in contanti. Nell'interesse della certezza del diritto, EXPERTsuisse raccomanda di precisare che i depositi del pubblico possono essere detenuti soltanto presso le banche. Malgrado il divieto d'investimento, i fondi ricevuti dovrebbero potere essere **trasmessi a terzi** (ASB, ICT, SFTI, UBCS). Il pvl chiede un chiarimento rapido della situazione giuridica per le criptovalute e si chiede che cosa significhi **«custodia in Svizzera»**, mentre SwissBorg teme che questo obbligo sia problematico per le attività crittografiche, freni l'innovazione e renda le imprese tecnofinanziarie troppo dipendenti. Il pvl ritiene l'interpretazione della **separazione** troppo drastica. Al riguardo, SwissBorg rileva che la concezione della separazione dei depositi di attività crittografiche sia poco opportuna, considerato il funzionamento intrinseco di questo tipo di attività. Per quanto riguarda il **rispetto della LRD**, pur essendo le ragioni evocate nel rapporto esplicativo comprensibili, sarebbe opportuno fissare un valore minimo per evitare che l'obbligo di ottenere un'autorizzazione si estenda a tutte le piattaforme (Uni ZH). L'USS raccomanda di interpretare il divieto con rigore.

Sarebbe opportuno coordinare l'**obbligo di informazione** che incombe alle persone di cui all'articolo 1b LBCR (**art. 7a AP-OBCR**) con quello del «sandbox» poiché l'articolo 6 non contiene un obbligo complessivo (esisuisse). Esisuisse chiede inoltre una chiara distinzione delle nozioni di «investitore» e «cliente». L'Uni ZH rileva che l'aggettivo «completo» non solo potrebbe contrastare con l'aggettivo «comprensibile», ma ignorerebbe anche le conclusioni dell'economia comportamentale, secondo cui un eccesso di informazione non migliorerebbe la comprensione. EXPERTsuisse osserva che l'aggettivo «comprensibile» lascia aperto un margine d'interpretazione difficile da controllare e ne raccomanda l'eliminazione. Sarebbe sufficiente parlare di informazione «completa» e «per scritto», laddove la completezza non andrebbe nemmeno intesa come la descrizione di tutti i rischi ma soltanto di quelli più significativi. L'UBCS e SFTI considerano il requisito della **forma scritta** incompatibile con la digitalizzazione. A tale riguardo, l'Uni ZH rileva che questo requisito ha lo svantaggio di implicare il rispetto degli obblighi di legge e che la firma elettronica disciplinata dalla legge del 18 marzo 2016<sup>11</sup> sulla firma elettronica non ha praticamente acquisito rilevanza. L'alternativa «in un'altra forma che ne consenta la prova per testo» non convince l'Uni ZH: le transazioni della tecnologia «blockchain» difficilmente potrebbero soddisfare quest'esigenza, considerato che molti utenti non sanno leggere il codice tecnico.

Il **tempo sufficiente (art. 7a cpv. 2 AP-OBCR)** di cui i clienti devono disporre tra la consegna dell'informazione e la conclusione del contratto meriterebbe di essere precisata per ragioni di

---

<sup>11</sup> RS 943.03

certezza del diritto (pvl). SwissBorg suggerisce di riprendere la formulazione dell'articolo 9 LSerFi; parere condiviso da EXPERTsuisse, secondo cui il requisito si spingerebbe troppo in là. Per quanto concerne la **lingua dell'informazione**, che secondo il rapporto esplicativo deve essere quella padroneggiata dai clienti, EXPERTsuisse propone che sia sufficiente fornire l'informazione in una lingua nazionale o in inglese.

Per il PSS è fondamentale che l'informazione relativa ai rischi e all'assenza di garanzia dei depositi non figuri solo nelle **condizioni generali (art. 7a cpv. 3 AP-OBCR)**. Di contro, il Cantone di SH non ritiene opportuno un documento separato elaborato a questo fine.

Per quanto riguarda la **forma giuridica** delle persone di cui all'articolo 1b LBCR (**art. 14a cpv. 1 AP-OBCR**), c'è generalmente accordo sulla limitazione alle società di capitali e alla società in accomandita. Il PSS, l'ASB e l'UBCS chiedono che la forma della fondazione sia espressamente esclusa. Le imprese tecnofinanziarie sono in effetti attive in un settore che presenta esigenze rigorose in materia di protezione dei consumatori o degli investitori e di governo d'impresa (ASB, USS). Per contro, SFTA non comprende perché l'organizzazione sotto forma di fondazione non sia autorizzata. Altri partecipanti chiedono che venga presa in considerazione anche la forma della fondazione (CFA, Uni ZH), della società cooperativa (CIC, CM) ed, eventualmente, dell'associazione (Uni ZH).

EXPERTsuisse si interroga sulle esigenze minime che una persona di cui all'articolo 1b LBCR debba adempiere per avere la sua **attività principale in Svizzera (art. 14a cpv. 2 AP-OBCR)** e raccomanda, a fronte di una progressiva globalizzazione, che sia piuttosto la gestione ad essere effettuata in Svizzera.

Secondo il parere di SwissBorg, l'**estensione geografica (art. 14b cpv. 2 AP-OBCR)** dovrebbe essere limitata soltanto se il modello aziendale fosse chiaramente sproporzionato rispetto alle risorse finanziarie e all'organizzazione amministrativa prevista.

Chiedere che la persona di cui all'articolo 1b LBCR sia **effettivamente diretta** dalla Svizzera (**art. 14c cpv. 1 AP-OBCR**) è eccessivo per il pvl, che raccomanda di stralciare il capoverso 1. SwissBorg suggerisce di prevedere, in un terzo capoverso, una delega di competenze a favore della FINMA, che le permetta di concedere deroghe in materia di gestione per non escludere le DAO.

SFTA chiede di rinunciare a esigere che un terzo dei membri dell'**organo responsabile della direzione superiore, della vigilanza e del controllo** sia indipendente dalla direzione per permettere in particolare alle start-up di costituire il suddetto organo esclusivamente con membri fondatori (**art. 14d cpv. 2 AP-OBCR**). Ritiene che il requisito di un organo composto da tre membri, corredato dalle altre misure previste dal progetto, sia sufficiente a garantire un governo d'impresa adeguato e i freni e contrappesi necessari.

Per quanto concerne la **compliance e la gestione dei rischi (art. 14e AP-OBCR)**, l'Uni ZH osserva che la formulazione della disposizione lascia un ampio margine di apprezzamento alla FINMA, che potrebbe indurla a fissare esigenze troppo elevate per un'autorizzazione che non ne richiederebbe in tale misura. L'Uni ZH raccomanda quindi di definire più precisamente la compliance e la gestione dei rischi. EXPERTsuisse chiede invece un margine di apprezzamento più ampio per la FINMA conformemente al capoverso 5. Osserva che il reddito lordo oltre il quale un'impresa non può più beneficiare di agevolazioni non potrebbe essere fissato in base a un confronto con il modello di gestione patrimoniale, che non equivale al modello tecnofinanziario. EXPERTsuisse consiglia di indicare espressamente che la delega a terzi si limita alla vigilanza della compliance e della gestione dei rischi, e di definire l'autorizzazione di cui deve disporre il delegato.

Al Cantone ZH pare troppo elevato, o inadeguato a seconda dei casi, un **capitale minimo (art. 17a AP-OBCR)** del 5 per cento dei depositi del pubblico o almeno di 300 000 franchi. Questo parere è condiviso dall'ASB, FCS e ICT. L'USAM ritiene che la quota del 5 per cento sia arbitraria mentre l'UBCS la giudica sproporzionata rispetto al modello aziendale poco rischioso di un'impresa tecnofinanziaria e tendente a soffocare l'innovazione. L'ASB e SFTI

sottolineano il carattere volatile dell'ammontare dei depositi del pubblico, che renderebbe il capitale minimo inadatto a determinare l'ammontare dei depositi del pubblico. SFS e SFTI raccomandano di ridurre il capitale minimo a 100 000 franchi o all'1 per cento dei depositi del pubblico. L'Uni ZH ritiene che alla FINMA venga conferito un ampio margine di apprezzamento, che dovrebbe pertanto dipendere da criteri specifici, fissati a livello normativo. Nel fronte opposto, l'ASG ritiene che il capitale minimo richiesto sia troppo basso per un'impresa che accetta depositi del pubblico fino a concorrenza di un milione di franchi e propone di fissarlo a 500 000 franchi. Inoltre, l'ASB e SFTI auspicano che siano introdotti provvedimenti supplementari calcolati sulla base della LIsFi (garanzie, assicurazione di responsabilità civile), visto che per gli investitori sussistono determinati rischi, come i rischi operativi e di mercato. L'ABPS propone di riprendere per analogia le disposizioni della LIsFi e dell'OIsFi applicabili ai gestori patrimoniali e ai trustee.

Se numerosi partecipanti chiedono che i fornitori di servizi finanziari tradizionali possano partecipare al mercato tecnofinanziario alle stesse condizioni dei nuovi operatori (ASB, USAM, ABPS, FCS, ICT), l'ASB è dell'opinione che l'obiettivo dell'articolo 1b LBCR non deve potere essere aggirato con la fondazione di diverse **società del gruppo (art. 24a AP-OBKR)**. Auspica tuttavia che venga precisato chiaramente che nulla impedisce che i partecipanti tradizionali al mercato beneficiano delle agevolazioni previste.

### 3.3 Ordinanza sui revisori (OSRev)

Le modifiche dell'OSRev sono esplicitamente approvate dai Cantoni di AI, LU, TI e dalla CFA.

Per EXPERTsuisse e l'ASG gli auditor responsabili che hanno un'abilitazione per eseguire verifiche di banche non devono necessitare di un'**abilitazione supplementare per la verifica conformemente all'articolo 1b LBCR (art. 11a cpv. 1 lett. a<sup>bis</sup> AP-OSRev)**. Inoltre, EXPERTsuisse si aspetta che le agevolazioni a vantaggio delle persone di cui all'articolo 1b LBCR si riflettano in ambito di verifica. L'interpretazione dell'articolo 9a capoverso 4<sup>bis</sup> della legge del 16 dicembre 2005<sup>12</sup> sui revisori dovrebbe comportare la creazione di una nuova categoria di abilitazione riservata ai revisori che si limitano esclusivamente alla verifica delle persone di cui all'articolo 1b LBCR e all'articolo 11d<sup>bis</sup> AP-OSRev si dovrebbe quindi applicare a questa sola fattispecie. EXPERTsuisse ritiene inoltre che l'esperienza professionale richiesta sia troppo elevata e il termine transitorio troppo corto, parere condiviso da ICT.

Per quanto concerne le **conoscenze specialistiche e l'esperienza** necessarie per i revisori **art. 11d<sup>bis</sup> cpv. 4 AP-OSRev**), il Cantone di VD ritiene che le esigenze in materia di ore di perfezionamento seguite debbano essere identiche per tutti i revisori. Teme infatti una disparità di trattamento tra i revisori responsabili della revisione delle persone di cui all'articolo 1b LBCR e i revisori attivi in altri settori, dal momento che il progetto non contiene spiegazioni a giustificazione delle esigenze di perfezionamento più elevate per i primi. Rileva inoltre che la revisione comporterà inevitabili esigenze di formazione e di riqualificazione, che determineranno uscite supplementari per gli istituti di formazione, spesso in mani pubbliche. Anche l'ASG valuta sproporzionato il requisito di 16 ore di perfezionamento per i revisori appartenenti alla categoria «di nicchia» delle persone di cui all'articolo 1b LBCR. Dubita inoltre che il mercato sia in grado di fornire un numero sufficiente di auditor responsabili per la categoria in questione.

Per SFTA l'articolo 11d<sup>bis</sup> e, di conseguenza, la disposizione transitoria dell'articolo 51c OSReV devono essere stralciati, in quanto la concessione di un'abilitazione a un'impresa di revisione sotto sorveglianza statale è sufficiente e l'obbligo di esigenze supplementari sarebbe troppo complicato e comporterebbe inutili costi per tutti i partecipanti. Di conseguenza, SFTA chiede una riduzione a 500 franchi dell'**emolumento** previsto agli **articoli 38 capoverso 8 e 42 capoverso 2<sup>ter</sup> OSRev**.

---

<sup>12</sup> RS 221.302

### 3.4 Ordinanza concernente la legge sul credito al consumo (OLCC)

La maggioranza dei partecipanti si è espressa sull'OLCC e le modifiche di quest'ultima sono state espressamente approvate dai Cantoni di AI, LU, TI, dal PSS e SFTA.

Gli **intermediari di crediti partecipativi** dovrebbero soggiacere alle condizioni dell'**articolo 6 capoverso 1 OLCC** al pari dei creditori, poiché anch'essi avranno la facoltà di controllare la capacità creditizia (ZH). DCS vorrebbe che fossero sottoposti all'obbligo di disporre di un capitale proprio pari a 250 000 franchi conformemente all'articolo 5 capoverso 1 OLCC.

Economiesuisse, l'ASB, l'ABPS, SFS, SFTI e ICT chiedono di abolire il requisito della **forma scritta** e di introdurre un articolo 1<sup>bis</sup> OLCC che rimandi agli articoli 13 segg. CO e autorizzi la forma che consenta la prova per testo.

È parere del Cantone VD che il **sistema d'informazione sui crediti al consumo (art. 3 AP-OLCC)** debba rispettare le regole concernenti la protezione dei dati e parte dal presupposto che vi sarà un controllo al riguardo. CFA ritiene che il sistema avvantaggi i creditori che agiscono a titolo professionale rispetto agli altri creditori e chiede di eliminare qualsiasi asimmetria dell'informazione. A suo parere, una piattaforma di crediti partecipativi deve essere trasparente e tutti i creditori dovrebbero avere accesso ai dati. Assumendosi il rischio di credito dovrebbero infatti poter decidere con cognizione di causa.

Il pvl considera troppo elevato l'**ammontare della garanzia (art. 7a AP-OLCC)** e sottolinea come l'obiettivo della LCC non sia quello di proteggere i creditori. Di conseguenza chiede una riduzione dell'estensione della sicurezza per gli intermediari di crediti partecipativi. SFS condivide questo parere, giacché l'intermediario non si assumerebbe alcun rischio significativo. Per DCS invece, l'estensione della sicurezza è troppo ridotta sia per consentire di rispettare le disposizioni della LCC sia per fornire una protezione adeguata contro un indebitamento eccessivo. DCS rileva anche alcune insufficienze nel rapporto esplicativo. FCS approva l'estensione della sicurezza e Cashare la ritiene adeguata.

La **disposizione transitoria (art. 9b AP-OLCC)** è accolta positivamente da FCS, in particolare nell'ottica della trasparenza. SFS ritiene che il termine di tre mesi sia troppo breve per effettuare le modifiche tecniche necessarie. EXPERTsuisse condivide in parte il parere e suggerisce di prolungare il termine di notifica a sei mesi.

### 3.5 Ordinanza sugli emolumenti e sulle tasse della FINMA (Oem-FINMA)

SFTA condivide la suddivisione concettuale in una tassa di base fissa e una tassa complementare variabile, ma ritiene troppo elevata una tassa di base pari a 3000 franchi (**art. 19e AP-Oem-FINMA**). Propone quindi di ridurla a 500 franchi, soprattutto nell'interesse delle start-up. Per contro, l'ASG auspica che la tassa di base sia fissata a 10 000 franchi. Ritiene inoltre che la copertura della tassa complementare in ragione di 2/10 della tassa complementare in funzione del totale di bilancio e in ragione di 8/10 della tassa complementare in funzione del ricavo lordo non tiene conto dei rischi (**art. 19f AP-Oem-FINMA**) e propone di conseguenza una ripartizione del 50 per cento.



## 4 Elenco dei partecipanti

### 4.1 Cantoni

1.	Staatskanzlei des Kantons Zürich	ZH
2.	Staatskanzlei des Kantons Luzern	LU
3.	Standeskanzlei des Kantons Uri	UR
4.	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	SZ
5.	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	OW
6.	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	NW
7.	Staatskanzlei des Kantons Glarus	GL
8.	Staatskanzlei des Kantons Zug	ZG
9.	Chancellerie d'État du Canton de Fribourg	FR
10.	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	SO
11.	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	BS
12.	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	BL
13.	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	SH
14.	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	AR
15.	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	AI
16.	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	SG
17.	Staatskanzlei des Kantons Aargau	AG
18.	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	TG
19.	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	TI
20.	Chancellerie d'État du Canton de Vaud	VD
21.	Chancellerie d'État du Canton de Neuchâtel	NE
22.	Chancellerie d'État du Canton de Genève	GE
23.	Chancellerie d'État du Canton du Jura	JU

### 4.2 Partiti politici

24.	FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali-Radicali	FDP PLR PLR
25.	Grünliberale Partei Schweiz Parti vert'libéral Suisse Partito verde liberale svizzero	glp pvl pvl
26.	Schweizerische Volkspartei Union Démocratique du Centre Unione Democratica di Centro	SVP UDC UDC
27.	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero	SPS PSS PSS

#### 4.3 Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

28. Unione delle città svizzere

#### 4.4 Associazioni mantello dell'economia

29. economiesuisse economiesuisse

Verband der Schweizer Unternehmen  
Fédération des entreprises suisses  
Federazione delle imprese svizzere  
Swiss business federation

30. Schweizerischer Gewerbeverband SGV  
Union suisse des arts et métiers USAM  
Unione svizzera delle arti e mestieri USAM

31. Schweizerischer Arbeitgeberverband  
Union patronale suisse  
Unione svizzera degli imprenditori

32. Schweizerische Bankiervereinigung SBVg  
Association suisse des banquiers ASB  
Associazione svizzera dei banchieri ASB  
Swiss Bankers Association

33. Schweiz. Gewerkschaftsbund SGB  
Union syndicale suisse USS  
Unione sindacale svizzera USS

#### 4.5 Ambienti interessati

34. Aerztekasse ÄK  
Caisse des médecins CM  
Cassa dei medici CM

35. Cashare AG Cashare

36. Centre patronal CP

37. CFA Society Switzerland CFA

38. esisuisse esisuisse  
Einlagensicherung  
Garantie des dépôts  
Garanzia dei depositi

39. EXPERTsuisse EXPERTsuisse

40. Fédération des entreprises romandes FER

41. ICT Switzerland ICT

42. Interessengemeinschaft Genossenschaftsunternehmen IGG  
Communauté d'intérêts Entreprises coopératives CIC  
Gruppo d'Interesse Imprese Cooperative GIC

43. Konsumfinanzierung Schweiz KFS  
Financement à la consommation Suisse FCS  
Finanziamento al consumo Svizzera FCS

44.	Schuldenberatung Schweiz Dettes Conseil Suisse	SBS DCS
45.	Schweizerischer Versicherungsverband Association suisse d'assurances Associazione svizzera d'assicurazioni	SVV ASA ASA
46.	Swiss Finance and Technology Association	SFTA
47.	Swiss Finance Startups	SFS
48.	Swiss FinTech Innovations	SFTI
49.	SwissBorg SA	SwissBorg
50.	Switzerland AG	Lend
51.	Universität Zürich	Uni ZH
52.	Verband Schweizerischer Kantonalbanken Union des banques cantonales suisses Unione delle Banche Cantionali Svizzere	VSKB UBCS UBCS
53.	Verband Schweizerischer Vermögensverwalter Association suisse des gérants de fortune Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni	VSV ASG ASG
54.	Vereinigung Schweizerischer Privatbanken Association de banques privées suisses Association of Swiss Private Banks	VSPB ABPS